



SIAMO QUELLI CHE FACCIAMO DELL'ORATORIO *Famiglia*

Cosa vi viene in mente se vi diciamo: domenica pomeriggio, famiglia riunita, fagioli, numeri e all'improvviso qualcuno che grida "cinquina"?! Ebbene sì, proprio il **GIOCO DELLA TOMBOLA!!** Replichiamo quella magica atmosfera nel nostro oratorio per cominciare insieme questo nuovo anno pastorale. È un momento dedicato a tutte le età: se lo spazio lo consente, invitiamo anche i nonni.

Predisponiamo lo spazio per il classico gioco della tombola e prevediamo anche la possibilità di spostamenti e movimenti. Possiamo evitare di posizionare tavoli, sono sufficienti le sedie che permettono di alzarsi e sedersi più facilmente.

Posizioniamo bene in vista il tabellone (di cui potete trovare un PDF scaricabile sul sito www.oratoribg.it) e ingaggiamo gli adolescenti e/o il gruppo di animazione per allestire e animare il momento. Anche progettare la modalità di estrazione dei numeri in modo creativo potrebbe essere divertente. Stampiamo le

cartelle (sempre disponibili in PDF), in un numero adatto a seconda degli iscritti al nostro pomeriggio... di famiglia.

E fino qua, non percepiamo grandi novità e grandi sorprese: consegna delle cartelle, estrazione dei numeri e ambo, terna, cinquina, ecc. Possiamo pensare a dei premi oppure a qualcosa di simbolico che dica dell'oratorio come casa per tutti.

In realtà, una piccola variante al classico gioco della tombola, ci sarebbe: abbiniamo ad alcuni numeri sul tabellone una sfida, un gioco, un'azione da compiere tutti insieme per rendere il tutto più movimentato. Possiamo abbinare un jingle all'estrazione di questi numeri "speciali" per dare più visibilità e attirare l'attenzione. Per gli altri numeri, la tombola continua nella sua modalità tradizionale: segno sul numero estratto e si estrae di nuovo.

Le prove possono essere di un numero a piacere. Noi ne suggeriamo alcune per darvi alcuni spunti e attivare la vostra creatività. Per facilitare la suddivisione a squadre nel momento delle prove, possiamo consegnare cartelle di colore diverso.

1. RISRIVI LA CANZONE

Durante il CRE, abbiamo ballato e cantato la canzone a cui si ispira il titolo di questa giornata. Ad ogni squadra, distribuiamo il testo originale scaricabile dalla sezione download del sito www.cregrest.it e chiediamo in 15 minuti di riscrivere strofe e ritornello, descrivendo cosa fanno quelli che fanno dell'oratorio, famiglia. Cappello colorato e maglia con il logo sono tipici da CRE, e invece cosa è tipico da oratorio?

Dopo aver creato il nuovo testo, ogni squadra dovrà cantare. Potete trovare la base su Spotify al seguente link:



Se abbiamo nominato una giuria, possiamo farli votare con palette numerate come nei migliori concorsi musicali.

2. C'ERA UNA VOLTA

Sempre divisi in squadre, ciascuno condivide il ricordo che più ha reso l'oratorio casa e famiglia: un gioco, un campo scuola, un episodio particolare durante una vita comune, ecc. Chiediamo proprio di descrivere il momento e la scena. Scegliamo poi quella più divertente oppure mettiamone insieme alcune per metterle in scena davanti alle altre squadre. I ricordi di tutti sono preziosi e il racconto può trasformarsi in un bel confronto intergenerazionale.

Al termine dei 15 minuti di tempo, a turno, ogni squadra mette in scena.

Questa volta, la giuria può dare voti a differenti categorie: creatività, divertimento, copione, espressività, ecc.

3. CACCIA ALLA FOTOGRAFIA

Stampiamo sulla medesima carta colorata con cui abbiamo stampato le cartelle, delle fotografie dell'estate appena trascorsa, magari proprio di momenti di famiglia. Tagliamole poi in 6 pezzi nella logica del ricomporre un puzzle e appendiamo i pezzi, in modo sparso, per l'oratorio. All'estrazione del numero prestabilito, chiediamo ad un bambino alla volta per ogni squadra di cercare, recuperare il pezzo di fotografia del proprio colore e di riportarlo perché gli adulti compongano il puzzle/fotografia. Vince la prima squadra che completa il tutto.

4. MUOVITI MUOVITI

Stabiliamo un numero (da 1 a 9) all'estrazione del quale – anche in abbinamento ad altri – ognuno debba compiere un gesto. Non è una sfida ma un modo per rendere dinamica la tombola. Ad es.: ogni volta che viene estratto il n.6, bisogna alzarsi e fare una giravolta sul posto, magari canticchiando una canzone: "Tu sei dentro i giorni miei" (dal ritornello della canzone della preghiera del CRE). Facciamo fare le prove prima di iniziare con la tombola e ogni tanto ricordiamolo.

A voi di inventare altre prove divertenti.

Al termine del gioco della tombola, prendiamoci ancora del tempo per chiudere insieme con una preghiera, o altrimenti con la Messa condivisa.

Introduciamoci, ascoltando il canto: **In famiglia (Gen Verde)**



Ascoltiamo la Parola, tratta dall'icona apostolica scelta del Vescovo Francesco per accompagnarci in questo anno di particolare attenzione per la famiglia. Prendiamo queste parole come esempio di stile per la famiglia che desideriamo costruire come comunità cristiana in oratorio: lo stile della Carità! Sentiremo con altre parole, quanto ascoltato nel canto iniziale.

DALLA PRIMA LETTERA AI CORINZI (13, 4-8)

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

GESTO

Riceviamo simbolicamente la chiave dell'oratorio a dire del luogo con le porte aperte che desidera essere per la sua comunità, per ciascuno di noi. Distribuiamo ad ognuno un foglietto a forma di chiave e/o con la sagoma di una chiave stampata sopra, vuota al centro per poter scrivere. Che cosa? Lo stile con cui desideriamo entrare in oratorio: con un sorriso per tutti, con la voglia di mettersi in gioco, con tanta creatività, ecc. Affidiamo al Signore quanto abbiamo scritto e conserviamo la chiave come promemoria lungo il cammino dell'anno pastorale.

PREGHIAMO INSIEME

**Signore,
desideriamo costruire un oratorio
secondo lo stile del Vangelo,
di chi non ha paura di giocare la propria vita
nel servizio dei fratelli.
Sappiamo che non sarà facile,
però siamo convinti che sarà un'autentica palestra di vita
che ci permetterà di sperimentare
la bellezza dello stare insieme,
di assaporare la gratuità del donarsi,
di costruire relazioni che non pretendono
e non esigono nulla
se non vivere insieme la Carità.
Amen.**

Concludiamo con la canzone della preghiera del CRE: **Dentro i giorni miei.**

Clicca qui per ascoltare e proiettare le parole:



LA RACCONTO PER LA PREGHIERA